



Giorno e notte
"Terra Promessa"
 la trilogia di Baliani
 sull'Unità d'Italia

RODOLFO DI GIAMMARCO
 ALLE PAGINE XVI E XVII



IN SCENA

Marco Baliani in Terra Promessa al Teatro Palladium, terzo capitolo di una trilogia sull'Unità d'Italia

Baliani, voci di un Sud dal destino amaro

Terzo capitolo di una trilogia sull'Unità d'Italia. Qui il brigante Crocco è simbolo della distanza dal pensiero civico di una nazione

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**I**O RACCONTO come il Sud non sia mai riuscito a diventare Italia, nel senso che l'unificazione è avvenuta attraverso la forza militare, facendo nascere una classe dirigente che non è riuscita a dirigere ma solo a dominare. E per far capire tutta questa contraddizione, in *Terra promessa* accanto alla mia voce del narratore, che illustra la vita del brigante Carmine Crocco, ci sono voci di fantasmi che compaiono solo in video, e che raccontano i punti di vista di un cafone, di una popolana, di un bersagliere piemontese, e di un barone "galantuomo"» spiega Marco Baliani, coautore con Felice Cappa (anche regista del lavoro) e Maria Maglietta, e protagonista dello spettacolo che da stasera è in scena al **teatro Palladium**, con la partecipazione in video di Salvo Arena, Aldo Ottobriano, Naike Anna Silipo, Michele Sinisi.

«È un racconto che tradisce un po' le forme narrative che ho finora usato a teatro, perché qui c'è una forte contaminazione della tecnologia visiva. Mentre io parlo, su tre schermi scorrono continuamente, e interagiscono con me, immagini di animali, insetti, terra, sassi, ossa e uccelli, oltre che ovviamente tutte le figure dei personaggi già citati». A questo tipo di struttura contaminata Marco Baliani giunge dopo altri due ideali

capitoli di una sua trilogia sui 150 anni dall'Unità d'Italia, dopo cioè *Piazza d'Italia* (tratto da Tabucchi) e *Repubblica di un solo giorno*. Questo spettacolo conclude un percorso che aveva da sempre l'obiettivo di far luce sulle magagne, sulle irresolutezze e sui destini rovesciati del nostro Meridione. «La figura del brigante Carmine Crocco è un emblema del disorientamento d'appartenenza al pensiero civico di una nazione. Nato come efferato bandito sotto il Regno Borbonico, poi entusiasta garibaldino al seguito delle promesse non mantenute da Garibaldi e dai suoi, Crocco tornò poi ad essere brigante foraggiato dai Borboni contro i piemontesi italiani. Viene incarcerato e muore in prigione, ma rimane un mito nel suo Sud». Una morale ricavabile... «È uno spettacolo amaro perché mostra come sarebbe stato possibile costruire un Paese diverso, ma all'epoca non ce l'abbiamo fatta. E questo disastro ce lo portiamo appresso fino ai nostri giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Palladium piazza Bartolomeo Romano, info tel. 06/45553050, da stasera alle ore 20,30

